

INFORMATIVA AL PUBBLICO DEL GRUPPO FINECOBANK – PILLAR III

AL 31 MARZO 2025

FINECO

Indice

Introduzione.....	3
Metriche principali.....	7
Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio.....	11
Requisiti in materia di liquidità	15
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	21
Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.....	23

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”

o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.” ovvero “Fineco Banca S.p.A.”.

Banca iscritta all’Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Introduzione

L'Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank - Pillar III – (di seguito "Informativa") è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto. Nel prosieguo del documento con il termine "CRR" o Regolamento si fa riferimento al Regolamento n. 575/2013/UE come successivamente modificato, mentre con il termine "Direttiva" si fa riferimento alla *Capital Requirements Directive* come successivamente modificata.

Con riferimento alle modifiche a CRR e CRD si precisa che, in accordo ai principi e linee guida formalizzati dal Comitato di Basilea, la Commissione Europea ha promosso nel 2021 una proposta legislativa (i.e. pacchetto CRR III/CRD VI) per dare attuazione agli ultimi standard previsti dal *framework* di Basilea III. Il nuovo pacchetto bancario, che comprende il Regolamento (UE) 2024/1623 e la Direttiva (UE) 2024/1619, attua le riforme regolamentari post-crisi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, considerando gli aspetti specifici del settore bancario dell'Unione Europea, e ha comportato una profonda revisione del *framework* prudenziale, entrato in vigore il 1° gennaio 2025 con la prima segnalazione di vigilanza riferita alla data del 31 marzo 2025. La proposta ha inteso irrobustire il livello di fiducia nella rappresentatività dei coefficienti patrimoniali e nella solidità del settore bancario, anche mediante provvedimenti finalizzati al contenimento della volatilità dei risultati dei modelli interni utilizzati dalle istituzioni, contribuendo anche alla transizione verso la neutralità climatica. Inoltre, il nuovo pacchetto bancario prevede un'ulteriore armonizzazione dei poteri e degli strumenti di vigilanza e un aumento della trasparenza e della proporzionalità dei requisiti di informativa del terzo pilastro.

La formulazione del testo conclusivo è stata promulgata il 6 dicembre 2023, a esito del perfezionamento del processo di negoziazione nell'ambito del trilatero tra Commissione, Parlamento Europeo e Consiglio Europeo, con successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19 giugno 2024 del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che ha apportato modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti di informativa sul rischio di credito, rischio di aggiustamento della valutazione del credito, rischio operativo, rischio di mercato e *output floor* e della Direttiva (UE) 2024/1619 (CRD VI), che ha apportato modifiche alla Direttiva (UE) 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance. Il CRR III ha introdotto, inoltre, nuovi obblighi di informativa sul sistema bancario ombra, sulle attività in criptovalute e un'estensione a tutti gli istituti degli obblighi di informativa sulle esposizioni in sofferenza e sui rischi di *forbearance* e ESG, nel rispetto del principio di proporzionalità. Tale regolamento ha incaricato l'EBA (*European Banking Authority*) di sviluppare soluzioni informatiche, tra cui modelli e istruzioni, per i requisiti di informativa previsti dalla normativa bancaria.

Il Gruppo ha recepito l'aggiornamento delle previsioni regolamentari mediante una progettualità dedicata, nella quale sono state sviluppate le implementazioni procedurali necessarie per la gestione delle nuove o modificate informazioni richieste, definendo impostazioni metodologiche e adeguando conseguentemente la relativa normativa interna.

L'EBA ha deciso di adottare un approccio sequenziale in due fasi per modificare l'informativa di terzo pilastro, dando priorità ai mandati e alle modifiche necessarie per applicare e monitorare gli standard di Basilea III nell'Unione Europea. Gli altri requisiti di informativa non direttamente legati all'attuazione di Basilea III, tra cui l'informativa sul sistema bancario ombra, i rischi ESG e le esposizioni non *performing* saranno sviluppati nella seconda fase.

In virtù del mandato ricevuto e in applicazione della prima fase, l'EBA ha pubblicato le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2024/05) sviluppate per abrogare il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione, con l'obiettivo di rendere gli standard tecnici più facili da utilizzare per gli istituti. A norma dell'articolo 434 bis, paragrafo 1, modificato dal CRR III, i modelli uniformi per gli obblighi di informativa di cui ai titoli II e III della parte otto del CRR continueranno a essere specificati negli ITS, ma saranno resi disponibili, comprese le istruzioni, sotto forma di soluzioni informatiche sul sito web dell'EBA. Le norme tecniche dell'EBA sono state recepite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione del 29 novembre 2024 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, di tale regolamento, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione. Tale regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2025.

Il CRR prevede che gli enti pubblichino congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste alla Parte otto, titoli II e III. Tale obbligo di informativa al pubblico ha l'obiettivo di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

FinecoBank S.p.A. (di seguito anche FinecoBank o Fineco o Banca) rientra nella definizione di "Grande ente" ai sensi della Parte otto del CRR e, pertanto, nella presente Informativa al pubblico al 31 marzo 2025 sono state pubblicate tutte le informazioni a essi richieste con frequenza trimestrale.

In linea con il CRR, FinecoBank, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank (di seguito "Gruppo"), pubblica la propria Informativa al pubblico a livello consolidato.

Alla normativa dell'Unione Europea precedentemente citata, si affiancano le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), che nel capitolo 13 della Parte Seconda (informativa al pubblico) disciplina la materia. La citata circolare non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar III, ma rimanda alle disposizioni allo scopo previste dal CRR, ai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA e alle *Guidelines* dell'EBA.

La tematica è dunque regolata:

- dal CRR, Parte otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455);

Introduzione

- dai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA, recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni. In particolare, si fa riferimento ai seguenti orientamenti e regolamenti:
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione del 29 novembre 2024 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, di tale regolamento, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione (EBA/ITS/2024/05 recepito dal Regolamento di esecuzione 2024/3172);
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione del 23 aprile 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili;
 - orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2014/14).

Si precisa che, a partire dal 9 luglio 2024, il CRR III ha introdotto un trattamento temporaneo, applicabile fino al 31 dicembre 2025, volto a attenuare l'impatto dei profitti e perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sulle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali misurate al valore equo rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al 31 marzo 2025 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare tale trattamento temporaneo.

Si precisa inoltre che l'Informativa del Gruppo è predisposta in coerenza con una procedura adottata in applicazione dell'articolo 431 (3) della CRR che ne delinea i controlli interni e il processo.

Gli elementi chiave di tale procedura sono:

- identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;
- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14 e con gli articoli 432 e 433 del CRR in riferimento ai requisiti applicabili al 31 marzo 2025);
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione sul sito internet di FinecoBank.

Il presente documento è stato redatto seguendo le indicazioni dei documenti dell'EBA nel rispetto del principio di proporzionalità e pubblicando solo le informazioni che sono rilevanti e che non siano esclusive della stessa o riservate, ai sensi dell'art. 432 della suddetta CRR. A tal proposito, si precisa che per le modalità di pubblicazione delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa, FinecoBank ha adottato in primo luogo i modelli previsti nei Regolamenti dell'UE o nelle *Guidelines* EBA applicabili precedentemente citate, in secondo luogo modelli liberi. Le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento, delle informazioni richieste.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende dagli arrotondamenti. Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in migliaia di euro.

Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza trimestrale: Regolamento di esecuzione (UE) 3172/2024

La tabella di seguito riporta la collocazione nel presente documento dell'informativa resa al mercato con frequenza trimestrale, applicabile al Gruppo FinecoBank. Pertanto, sono escluse le seguenti tabelle:

- EU CMS1 e EU CMS2 in quanto il Gruppo non utilizza modelli interni per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio;
- EU CR8 in quanto il Gruppo non utilizza modelli interni (IRB) per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito;
- EU CCR7 in quanto il Gruppo non utilizza modelli interni (IMM) per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di controparte;
- EU MR2-B in quanto il Gruppo non utilizza modelli interni (IMA) per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di mercato;
- EU CVA4 in quanto il Gruppo non utilizza il metodo standardizzato per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito.

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio
EU KM1	Metriche principali	Metriche principali
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	Requisiti in materia di liquidità
EU LIQB	Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	Requisiti in materia di liquidità

Introduzione

Riferimento alle informazioni richieste dalla Parte Otto del CRR

La tabella riporta le informazioni richieste, con frequenza trimestrale, dal CRR.

ARTICOLO	CONTENUTO	CAPITOLO
438 lettere d), d bis) e h)	Informativa completa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio
447	Informativa sulle metriche principali	Metriche principali
451bis paragrafo 2	Informativa completa sui requisiti in materia di liquidità	Requisiti in materia di liquidità

Si precisa che sono oggetto di pubblicazione nel presente documento le informazioni di cui alle sezioni degli articoli sopra elencati per le quali è richiesta frequenza trimestrale ai "Grandi enti", categoria a cui appartiene Fineco, come puntualmente disciplinato all'433 bis del CRR.

Metriche principali

Come precedentemente descritto, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19 giugno 2024 del CRR III, con decorrenza 1° gennaio 2025 (prima segnalazione di vigilanza riferita alla data contabile del 31 marzo 2025), sono state introdotte importanti modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti di informativa sul rischio di credito, rischio di aggiustamento della valutazione del credito, rischio operativo, rischio di mercato e *output floor*.

La nuova regolamentazione ha rimodulato il calcolo dei requisiti di capitale per tutte le principali tipologie di rischio (rischio di credito, rischio di mercato e controparte, rischio operativo), nonché i template di reporting, introducendo inoltre il concetto di "*output floor*", comune a tutte le tipologie di rischio, che comporta l'applicazione di una soglia minima ai valori dei RWA che sono calcolati mediante l'applicazione di modelli interni, per limitare la possibile escursione dei valori al 72,5% (a regime) dei RWA come risulterebbero determinati mediante l'applicazione della metodologia standardizzata.

Considerando che il Gruppo non applica i modelli interni e che, pertanto, non trovano applicazione le disposizioni previste in materia di *output floor*, con riferimento alle disposizioni concernenti la determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito, le principali modifiche hanno comportato la revisione dei criteri di misurazione basati sull'approccio standardizzato con sostanziali modifiche:

- alle logiche di attribuzione dei fattori di ponderazione alle esposizioni del portafoglio Real Estate;
- alle logiche di attribuzione dei fattori di ponderazione alle esposizioni del portafoglio Retail, con possibilità di attribuire specifici fattori ponderazione in caso di rispetto di determinate condizioni;
- alla determinazione dei valori del *Credit Conversion Factor* (CCF) per le esposizioni fuori bilancio, nelle quali sono state incluse tutte le esposizioni che rientrano nella definizione di "impegno";
- al processo di attribuzione dei fattori di ponderazione alle esposizioni verso enti.

Inoltre, sono state modificate le rettifiche per volatilità da applicare alle garanzie ricevute nell'ambito della mitigazione del rischio di credito, il rischio di controparte è stato impattato dalle modifiche apportate al calcolo delle esposizioni in derivati e in SFT ed è stato introdotto un nuovo *framework* per il rischio CVA.

Per quanto riguarda i rischi operativi, fino al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha utilizzato il modello standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale. Il nuovo framework normativo CRR III ha introdotto un nuovo unico metodo di calcolo. Tale metodologia prevede la determinazione del requisito in coerenza con un indicatore che si basa sulle dimensioni dell'attività di un ente (*Business Indicator Component*), definito sulla base di metriche contabili, utilizzando prevalentemente voci FinRep (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scagioni.

Infine, con riferimento alle novità introdotte nel quadro normativo per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato (*Fundamental Review of Trading Book* – FRTB), si precisa che in data 12 giugno 2025 la Commissione Europea ha adottato un atto delegato, attualmente al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio, che ne rinvia l'applicazione al 1° gennaio 2027, dopo che il Regolamento delegato (UE) 2024/2795 della Commissione del 24 luglio 2024 aveva già posticipato l'applicazione di un anno al 1° gennaio 2026.

Si riporta di seguito il modello EU KM1 sulle metriche principali i cui dettagli e le informazioni qualitative sono riportati, se richieste con frequenza trimestrale, all'interno del documento nelle specifiche sezioni dedicate.

Il seguente modello EU KM1 riporta le informazioni richieste all'articolo 447 lettere da a) a g) del CRR, in particolare:

- la composizione dei fondi propri e i requisiti di fondi propri;
- l'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- l'importo e la composizione dei fondi propri aggiuntivi che gli enti sono tenuti a detenere;
- il requisito combinato di riserva di capitale che gli enti sono tenuti a detenere;
- il coefficiente di leva finanziaria e la misura dell'esposizione;
- informazioni in relazione al proprio coefficiente di copertura della liquidità;
- informazioni in relazione al proprio requisito di finanziamento stabile netto.

Tutti i requisiti minimi applicabili al Gruppo FincoBank al 31 marzo 2025 risultano rispettati. Nella determinazione dei Fondi Propri, e in particolare del Capitale primario di classe 1, al 31 marzo 2025 sono stati considerati dividendi e oneri prevedibili per un ammontare complessivo pari a 132.847 migliaia di euro, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del CRR.

In coerenza con quanto previsto nel Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172, i dati la cui pubblicazione è richiesta per la prima volta per effetto delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 non sono riportati in corrispondenza dei periodi precedenti; i restanti dati riferiti ai periodi precedenti, invece, corrispondono a quelli pubblicati nelle precedenti Informativa e non recepiscono, pertanto, le modifiche introdotte dal CRR III.

Metriche principali

EU KM1 - Metriche principali

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e
	31.03.2025	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024
Fondi propri disponibili (importi)					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.341.370	1.311.917	1.278.758	1.230.960	1.186.759
2 Capitale di classe 1	1.841.370	1.811.917	1.778.758	1.730.960	1.686.759
3 Capitale totale	1.841.370	1.811.917	1.778.758	1.730.960	1.686.759
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio					
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	5.590.726	5.064.224	4.686.150	4.775.778	4.693.517
4a Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	5.590.726				
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	23,99%	25,91%	27,29%	25,78%	25,29%
5b Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	23,99%				
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	32,94%	35,78%	37,96%	36,24%	35,94%
6b Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	32,94%				
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	32,94%	35,78%	37,96%	36,24%	35,94%
7b Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	32,94%				
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7d Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
EU 7e Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%
EU 7f Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
EU 7g Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,13%	0,13%	0,14%	0,11%	0,11%
EU 9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,21%	0,26%	-	-	-
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,84%	2,88%	2,64%	2,61%	2,61%
EU 11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,84%	12,88%	12,64%	12,61%	12,61%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	18,36%	20,28%	21,66%	20,15%	19,66%
Coefficiente di leva finanziaria					
13 Misura dell'esposizione complessiva	34.460.784	34.736.372	33.226.497	32.362.312	32.719.690
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,34%	5,22%	5,35%	5,35%	5,16%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%

Metriche principali

segue EU KM1 - Metriche principali

(Importi in migliaia)

		a	b	c	d	e
		31.03.2025	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	22.118.611	21.554.971	20.832.702	20.244.236	19.832.980
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.792.887	3.725.681	3.705.993	3.719.809	3.744.080
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.295.140	1.328.067	1.357.047	1.396.196	1.415.183
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	2.497.748	2.397.614	2.348.946	2.323.613	2.328.897
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	887,96%	909,11%	896,53%	881,85%	864,19%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
19	Finanziamento stabile richiesto totale	7.629.755	7.886.730	7.823.390	7.659.844	7.674.795
20	Coefficiente NSFR (%)	389,69%	382,15%	368,91%	369,36%	369,41%

Si precisa che i dati sul Coefficiente di copertura della liquidità riportati nella Tabella EU KM1 si riferiscono ai valori ponderati medi, in coerenza con la rappresentazione fornita nella tabella EU LIQ1.

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e *budget* e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Nella gestione dinamica del capitale, il Gruppo elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva e nel CRR, raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", il Gruppo deve soddisfare i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (*combined buffer requirement*) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo dell'"Ammontare Massimo Distribuibile" (*Maximum Distributable Amount* - MDA) e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer* – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer* - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4) che per il Gruppo risulta pari allo 0,13% al 31 marzo 2025. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese;
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer*, SyRB) definita da Banca d'Italia per tutte le banche autorizzate in Italia relativamente alle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, che per il Gruppo risulta pari a 0,21% al 31 marzo 2025. Si precisa che il tasso obiettivo dell'1% deve essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo FinecoBank si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), in data 3 dicembre 2024 l'Autorità di vigilanza ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali (*Pillar 2 Requirement* – P2R) applicabili al Gruppo dal 1° gennaio 2025: 2,00% in termini di *Total Capital Ratio*, di cui 1,13% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e 1,50% in termini di *Tier 1 Ratio*.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al Gruppo FinecoBank che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2024 e applicabili per il 2025 sopra citati.

Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo FinecoBank

Requisiti	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	1,13%	1,50%	2,00%
C) TSCR (A+B)	5,63%	7,50%	10,00%
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2,84%	2,84%	2,84%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,13%	0,13%	0,13%
3. riserva di capitale sistemica per FinecoBank (SyRB)	0,21%	0,21%	0,21%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	8,47%	10,34%	12,84%

Al 31 marzo 2025 tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal Gruppo.

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito e dei rischi di mercato il Gruppo applica i metodi standardizzati, in conformità alla Parte Tre, Titolo II, Capo 2 e Parte Tre, Titolo IV, Capi 2, 3 e 4. Per quanto riguarda i rischi operativi, il CRR III prevede un unico modello di calcolo in conformità alla Parte Tre, Titolo III, Capo 1 del CRR. Infine, per il calcolo del requisito regolamentare a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), il Gruppo applica il metodo di base ridotto (R-BA), in conformità alla Parte Tre, Titolo VI del CRR.

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Il Gruppo valuta l'adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione ed allocazione del capitale (regolamentare ed interno) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore. Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio). Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale in funzione degli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati principalmente come EVA (*Economic Value Added*) e ROAC (*Return on Allocated Capital*), i principali indicatori di performance correlati al rischio.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti, che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato) che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di *risk management*, per cui il capitale a rischio è definito come capitale interno complessivo, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale interno complessivo e il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale interno complessivo è fissato ad un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di vigilanza in vigore.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale interno complessivo, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di rischio, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i *ratio* patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. Il monitoraggio e la pianificazione del capitale regolamentare sono effettuati dal Gruppo sia con riferimento al capitale (*Common Equity Tier 1*, *Additional Tier 1*, *Tier 2 capital* e Fondi Propri), sia con riferimento ai "*Risk Weighted Assets*" (RWA). La pianificazione è effettuata tenendo in considerazione anche le altre dimensioni rilevanti per il Gruppo, quali ad esempio l'esposizione ai fini della leva finanziaria.

Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente e adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle autorità di vigilanza.

Il seguente modello EU OV1 riporta le informazioni richieste all'articolo 438 lettera d) della CRR. In particolare, si riporta l'importo totale dell'esposizione ponderata per il rischio e i corrispondenti requisiti di fondi propri, ripartiti per le diverse categorie di rischio o classi di esposizione al rischio.

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

EU OV1 - Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

(Importi in migliaia)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31.03.2025	31.12.2024	31.03.2025
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	2.728.695	2.960.284	218.296
2	Di cui metodo standardizzato	2.728.695	2.960.284	218.296
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	73.052	108.850	5.844
7	Di cui metodo standardizzato	23.852	32.081	1.908
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	2.965	4.646	237
9	Di cui altri CCR	46.235	72.124	3.699
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito — Rischio di CVA	160	311	13
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)	-		-
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	160		13
EU 10c	Di cui metodo semplificato	-		-
15	Rischio di regolamento	661	1.015	53
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 %	-	-	-
	Di cui trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	101.817	102.808	8.145
21	Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-
EU 21a	Di cui metodo standardizzato semplificato (S-SA)	-	-	-
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-		-
24	Rischio operativo	2.686.341	1.890.956	214.907
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	-		-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	94.657	146.273	7.573
26	Output floor applicato (%)	-		-
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-		-
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-		-
29	Totale	5.590.726	5.064.224	447.258

L'incremento dell'esposizione al rischio (TREA) nel corso del primo trimestre 2025 è dovuto all'impatto dell'introduzione del CRR III precedentemente citato e, in particolare, all'introduzione della nuova metodologia di calcolo per il rischio operativo che considera i ricavi lordi da commissioni (anziché i ricavi netti da commissioni ai sensi della metodologia standardizzata CRR II), i quali rappresentano la componente principale del *Business Indicator* di FinecoBank.

In merito a rischio di credito, gli impatti principali del CRR III sul TREA di FinecoBank sono dovuti al nuovo trattamento delle esposizioni garantite da ipoteche su immobili, che hanno determinato una riduzione dei RWA, e alla modifica del *Credit Conversion Factor* (CCF) delle esposizioni fuori bilancio, rappresentate principalmente dalle linee di credito non utilizzate, che ha determinato un incremento dei RWA.

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Come precedentemente descritto, coerentemente con quanto previsto nel Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172, i dati la cui pubblicazione è richiesta per la prima volta per effetto delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 non sono riportati in corrispondenza dei periodi precedenti; i restanti dati riferiti ai periodi precedenti, invece, corrispondono a quelli pubblicati nel documento di informativa al pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2024 e non recepiscono, pertanto, le modifiche introdotte dal CRR III.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, si precisa che il *Fundamental Review of the Trading Book* non è attualmente applicabile. In data 12 giugno 2025 la Commissione Europea ha adottato un atto delegato, attualmente al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio, che ne rinvia l'applicazione al 1° gennaio 2027, dopo che il Regolamento delegato (UE) 2024/2795 della Commissione del 24 luglio 2024 aveva già posticipato l'applicazione di un anno al 1° gennaio 2026.

Il Gruppo FincoBank non eccede le soglie per la deduzione dal Capitale primario di classe 1; pertanto lo schema sopra riportato include il TREA relativo alle DTA e agli investimenti significativi ponderati al 250%.

Requisiti in materia di liquidità

Coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - “LCR”)

Il coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* – “LCR”) è la metrica regolamentare di liquidità sotto stress introdotta dal Comitato di Basilea. L'indicatore è calcolato come rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) e i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni in condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del *Risk Appetite Framework*, delle limitazioni interne superiori al livello minimo regolamentare, pari al 100%. Il coefficiente di copertura della liquidità, introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
 - o articolo 412 del CRR “Requisito in materia di copertura della liquidità”;
 - o Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014 e successive modifiche, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, il requisito minimo che tutte le banche devono rispettare è pari al 100%;
 - o Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 e successive modifiche, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
 - o articolo 451bis paragrafo 2 del CRR sull'informativa in merito ai requisiti di liquidità;
 - o articolo 8 del Regolamento di esecuzione (UE) 3172/2024 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, di tale regolamento, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione.

Il seguente modello EU LIQ1 e la tabella EU LIQB riportano le informazioni richieste all'articolo 451 bis paragrafo 2 del CRR. In particolare:

- la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa;
- la media delle attività liquide totali, dopo l'applicazione dei pertinenti scarti di garanzia, incluse nella riserva di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della composizione di tale riserva di liquidità;
- le medie dei deflussi e degli afflussi di liquidità e dei deflussi netti di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della loro composizione.

Requisiti in materia di liquidità

EU LIQ1 - Informazioni quantitative dell'LCR

(Importi in migliaia)

Ambito di consolidamento: consolidato		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					22.118.611	21.554.971	20.832.702	20.244.236
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	27.777.198	27.478.863	27.166.571	27.226.618	1.778.095	1.756.460	1.743.902	1.775.980
3	Depositi stabili	20.729.196	20.595.074	20.521.356	20.702.941	1.036.460	1.029.754	1.026.068	1.035.147
4	Depositi meno stabili	6.064.262	5.948.315	5.883.472	6.042.087	741.635	726.707	717.834	740.833
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	561.514	542.965	520.330	551.017	311.716	293.128	272.622	291.956
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	561.514	542.965	520.330	551.017	311.716	293.128	272.622	291.956
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					298.204	272.952	246.133	208.781
10	Obblighi aggiuntivi	537.740	550.444	586.771	582.021	523.230	528.104	544.035	542.946
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	515.279	514.521	516.530	517.731	515.279	514.521	516.530	517.731
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	22.461	35.923	70.241	64.290	7.951	13.583	27.505	25.215
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	675.616	664.305	685.586	684.292	661.300	650.570	670.489	668.642
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	4.198.573	3.922.566	3.660.173	3.497.259	220.341	224.467	228.812	231.504
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					3.792.887	3.725.681	3.705.993	3.719.809
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.156.124	2.030.552	1.792.953	1.566.231	44.536	49.976	48.632	49.549
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	646.848	638.440	645.091	633.248	472.457	465.963	475.883	467.511
19	Altri afflussi di cassa	2.341.878	2.384.771	2.439.092	2.530.114	778.147	812.127	832.532	879.136
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.144.851	5.053.763	4.877.136	4.729.593	1.295.140	1.328.067	1.357.047	1.396.196
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	5.144.851	5.053.763	4.877.136	4.729.593	1.295.140	1.328.067	1.357.047	1.396.196
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					22.118.611	21.554.971	20.832.702	20.244.236
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					2.497.748	2.397.614	2.348.946	2.323.613
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					887,96%	909,11%	896,53%	881,85%

Requisiti in materia di liquidità

EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Spiegazioni dei principali fattori e delle modifiche che determinano i risultati dell'LCR nel tempo

L'indicatore LCR del Gruppo è sostenuto da attività liquide di elevata qualità (HQLA), composte principalmente da titoli (in prevalenza governativi) e dalla liquidità depositata presso Banca d'Italia, grazie al contributo dei depositi al dettaglio stabili, che si sono mantenuti costanti nel periodo. I deflussi di liquidità sono determinati, principalmente, dai depositi al dettaglio, stabili e meno stabili, dagli obblighi aggiuntivi connessi a esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali e da altre obbligazioni di finanziamento contrattuali, rappresentate principalmente da disposizioni di pagamento impartite dai clienti. Gli afflussi sono determinati, principalmente, dall'utilizzo di affidamenti in conto corrente revocabili.

Gli aggregati che concorrono alla determinazione degli indicatori LCR indicati nella tabella sopra riportata sono calcolati come media dei dati puntuali riferiti ai dodici mesi precedenti. Nonostante un aumento del deflusso medio del "Finanziamento all'ingrosso garantito", per effetto dell'operatività in prestito titoli con garanzia di denaro con clientela *retail* e istituzionale, e una diminuzione degli "Altri afflussi di cassa", per effetto della riduzione degli afflussi determinati da titoli presenti nel portafoglio banking con scadenza entro 30 giorni e non inclusi nella riserva di liquidità, si registra un incremento della "Riserva di liquidità" media, determinato sia da maggiori disponibilità investite in attività HQLA sia da un aumento del relativo *fair value*, che ha consentito di mantenere l'indicatore LCR sostanzialmente costante nel periodo.

Nonostante il perdurare delle tensioni geopolitiche, il graduale contenimento delle spinte inflazionistiche ed il conseguente allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto dalle principali banche centrali mondiali hanno sostenuto la situazione di liquidità complessiva del Gruppo, che, come sopra descritto, si è mantenuta solida e stabile; tutti gli indicatori e le analisi di adeguatezza di liquidità, infatti, hanno evidenziato ampi margini di sicurezza rispetto ai limiti regolamentari e interni.

FinecoBank, infine, non ha incontrato impedimenti o peggioramenti nelle condizioni di accesso ai mercati e di perfezionamento (volumi, prezzi) delle relative operazioni (operazioni di pronti contro termine, acquisto e vendita titoli).

Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

Il rischio di concentrazione delle fonti di provvista può sorgere quando il Gruppo fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento con caratteristiche tali da poter causare problemi di liquidità in caso di deflussi concentrati sul singolo canale.

La raccolta del Gruppo è costituita principalmente da depositi a vista della clientela *retail* di FinecoBank ed è caratterizzata dalla multicanalità, pertanto, la provvista non è minacciata dal ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o dal venir meno di un canale di raccolta.

Pur confermando i depositi a vista come il proprio canale di raccolta preponderante, nel corso degli ultimi anni la Banca ha ulteriormente ampliato le proprie fonti di raccolta in particolare attraverso l'offerta alla propria clientela di strumenti di deposito a termine (c.d. *Cashpark*), il ricorso ad operazioni di pronti contro termine passive per far fronte a temporanee esigenze di finanziamento e l'emissione di strumenti finanziari nel comparto *Senior Preferred* e *Additional Tier 1*.

Con riferimento all'attività di emissione di strumenti finanziari proprietari, intrapresa non per specifiche necessità di finanziamento ma per esigenze regolamentari, le ultime operazioni rilevanti sono state eseguite a marzo 2024, come da dettagli forniti nelle precedenti versioni del presente documento.

Il programma EMTN, strutturale ai fini delle emissioni suddette, è scaduto a febbraio 2025 e non è stato al momento rinnovato, non avendo la Banca esigenze imminenti di collocamento di strumenti *Senior Preferred* e/o *Additional Tier 1*.

Infine, la Banca ha sviluppato il modello delle Poste a Vista e i relativi controlli, nonché specifici controlli di stress test e del grado di persistenza della raccolta. Il modello delle Poste a Vista è un modello statistico il cui obiettivo è stimare la quota di disponibilità che il Cliente detiene stabilmente in liquidità, definita come rapporto tra liquidità detenuta in conto corrente ed il totale della disponibilità finanziaria posseduta dal Cliente nella Banca. Contestualmente, il modello stima la raccolta a tasso fisso considerata stabile ("*Core Insensibile*") che può essere impiegata per finanziare impieghi a tasso fisso. La funzione di risk management verifica mensilmente che la liquidità detenuta entro l'anno da parte del Gruppo rispetti le risultanze del modello delle poste a vista.

Il finanziamento tramite depositi, ancorché raccolti in modo diffuso e granulare dalla clientela, può tuttavia esporre il Gruppo a una concentrazione in termini di scadenza. Al fine di presidiare tale rischio, FinecoBank monitora periodicamente specifici indicatori, sia regolamentari (quali il *Net Stable Funding Ratio*) sia manageriali.

Per quanto riguarda gli indicatori regolamentari, l'efficacia delle misure di *funding* previste da FinecoBank è dimostrata dai livelli ampiamente superiori ai limiti regolamentari degli indici di liquidità calcolati e monitorati (LCR e NSFR).

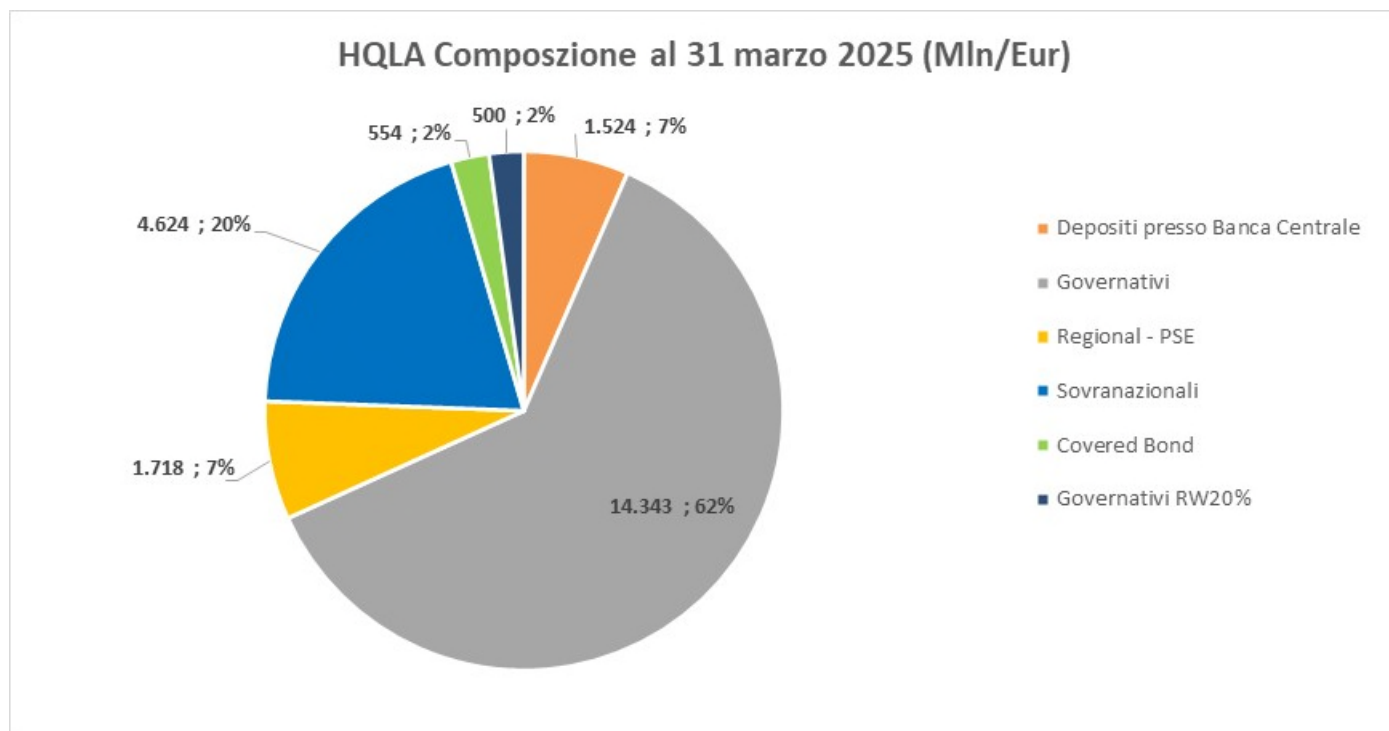
Con riferimento agli indici manageriali la funzione di risk management calcola il c.d. *Structural Ratio*. Tale indicatore è stato sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo con l'obiettivo di monitorare il rischio di trasformazione delle scadenze, considerando le specificità del *funding* di Fineco. Nel dettaglio, l'indicatore considera le scadenze contrattuali degli attivi e dei passivi della banca con l'esclusione della raccolta a vista, rappresentate secondo il modello delle Poste a Vista.

Requisiti in materia di liquidità

Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

La riserva di liquidità si compone principalmente di titoli classificati come HQLA di livello 1 dall'art. 8 del Regolamento 2015/61, in particolare da titoli governativi.

Più nel dettaglio il livello di HQLA è pari al 31 marzo 2025 a circa 23,26 miliardi di euro ed è composto principalmente da titoli (in prevalenza governativi) e dalla liquidità depositata presso Banca d'Italia.



Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (*collateral*)

FinecoBank stipula contratti derivati con controparti centrali e controparti terze (OTC) con diversi sottostanti a fronte dei seguenti fattori di rischio: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi dei titoli.

Al momento della stipula di nuovi contratti e al cambiamento delle condizioni di mercato si crea un impatto sulle disponibilità liquide di Gruppo, a fronte dell'obbligo di marginazione delle posizioni in derivati. Il Gruppo è infatti tenuto al versamento di margini iniziali e di variazione giornalieri in forma di contante o altro collaterale liquido.

FinecoBank è in grado di stimare e controllare giornalmente la marginazione richiesta tramite applicativi gestionali e appositi *tool* messi a disposizione dai *clearing broker*. Viene inoltre monitorata giornalmente la corretta esecuzione dei versamenti dei margini sia tramite movimenti per cassa sia tramite allocazione titoli a garanzia. In questo secondo caso la struttura Tesoreria della Capogruppo identifica i titoli da utilizzare che vengono poi evidenziati negli appositi report relativi agli *encumbered assets*.

La *sensitivity*, calcolata giornalmente tramite uno strumento di ALM utilizzato dalla Capogruppo, consente di derivare il potenziale assorbimento di liquidità generato da specifici shock della curva di mercato.

Disallineamento di valuta

Il Gruppo opera principalmente in euro. La normativa regolamentare UE prevede il monitoraggio e la segnalazione dell'indicatore "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ossia pari o superiori al 5% delle passività totali di bilancio detenute dall'ente. Al 31 marzo 2025 l'unica valuta rilevante per il Gruppo è l'euro.

Requisiti in materia di liquidità

Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevanti nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

Alla data del 31 marzo 2025 FinecoBank si caratterizza per l'adesione indiretta al sistema dei pagamenti e ai relativi sistemi ancillari con l'eccezione della partecipazione al comparto degli *Instant Payment* in euro al quale FinecoBank ha aderito direttamente con un proprio conto DCA TIPS attivo dal 22 novembre 2021 in aggiunta al conto aperto in RT1 e mantenuto attivo per una maggior raggiungibilità.

La partecipazione ai sistemi di pagamento, ancorché di tipo principalmente indiretto come sopra descritto, richiede comunque la predisposizione di adeguate procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

La struttura Tesoreria di Capogruppo, utilizzando gli applicativi a disposizione (sia interni che di sistema), gestisce attivamente i propri obblighi di liquidità infragiornalieri e garantisce il rispetto degli impegni di pagamento e regolamento, sia in condizioni ordinarie che di *stress* di liquidità.

Gli obblighi infragiornalieri di liquidità che ricadono su FinecoBank si esplicitano in particolare negli impegni assunti:

- nei confronti della Banca Centrale per l'operatività su conto accentrato MCA e su conto DCA TIPS ovvero:
 - o nella garanzia di avere un saldo individuale e cumulato a fine giornata sul conto MCA e sul conto DCA TIPS positivo e tale da consentire il rispetto del livello minimo di riserva obbligatoria come media dei saldi detenuti nel periodo di mantenimento;
 - o nell'effettuazione dei movimenti di *funding* e *defunding* giornalieri nel rispetto dei *cut off* di sistema;
 - o nella garanzia di avere copertura su conto MCA per gli addebiti periodici di iniziativa di Banca Centrale e su conto DCA TIPS per l'operatività 24/7;
- nei confronti di EBA Clearing per l'operatività 24/7 nel comparto RT1, ovvero:
 - o nell'esecuzione di puntuali operazioni di *funding* preventivo a copertura dei flussi operativi attesi garantendo una giacenza prudenziale per coprire anche le fasi notturne e festive;
 - o nella fissazione di *upper limits*, ovvero di saldi operativi massimi, al raggiungimento dei quali si determinino operazioni di *defunding* automatico tali da riportare il saldo entro limiti prudenziali e da limitare il costo opportunità della liquidità e la dispersione della *payment capacity* in euro;
- nei confronti delle banche terze con cui detiene rapporti di conto reciproco e di intermediazione, ovvero:
 - o nell'esecuzione di puntuali operazioni di *funding* preventivo a copertura dei flussi operativi attesi sui conti reciproci nel rispetto dei *cut off* sistemici (mercato, prodotto, divisa) e specifici della controparte;
 - o nell'esecuzione di *defunding* a chiusura giornata operativa per mantenere i saldi nei limiti di esposizione consentita verso la singola controparte.

Il Gruppo, infatti, adotta una gestione strategica semplificata delle disponibilità liquide a vista nelle maggiori divise che prevede la concentrazione della propria *payment capacity* sui conti detenuti presso la Banca Centrale (conto MCA e sul conto DCA TIPS) per l'Euro e su specifici conti aperti con banche terze che forniscono il servizio di *cash management* e *correspondent banking* per le divise *out* e per una parte residuale delle disponibilità in euro.

La struttura Tesoreria di Capogruppo verifica giornalmente nel continuo i saldi di tali conti (con particolare focus sui saldi di inizio e fine giornata) per garantire:

- il deflusso ordinario e straordinario di liquidità del Gruppo, ovvero la puntualità di tutti i pagamenti con particolare attenzione per quelli prevedibili e con tempistica di esecuzione definita;
- il rispetto dei limiti assegnati;
- il rispetto dei vincoli normativi e operativi che regolano i rapporti con la Banca Centrale (in particolare la Riserva obbligatoria).

Nell'ottica di ottimizzare la remunerazione della propria liquidità in eccesso (non operativa), Finecobank può contare anche sulla disponibilità di conti di deposito¹ aperti con banche terze.

Al fine di garantire la continuità operativa in situazioni di crisi, il processo relativo alla gestione della liquidità infragiornaliera è inserito nel *Business Continuity Plan* con opportune misure di *back up* e *contingency*.

¹ Fineco ha sottoscritto con una banca terza un contratto di *evergreen deposit* con *notice period* di 95 giorni e si è attivata dall'ottobre 2022 anche sulla *deposit facility* di Banca Centrale per la liquidità in euro.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Erick Vecchi, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 8 luglio 2025

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Erick Vecchi



Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni

I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Lorena Pellicciari nella sua qualità di Chief Financial Officer di FinecoBank S.p.A.

ATTESTANO

in conformità agli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti), che le informazioni fornite ai sensi della citata parte otto sono state redatte conformemente ai processi di controllo interno concordati a livello di organo di amministrazione.

Milano, 8 luglio 2025

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.
Il Chief Financial Officer
Lorena Pellicciari



